

12) Mozione presentata dal Capogruppo SEL Franceschino Tiana, sulla situazione ambientale ed epidemiologica nella città di Mantova

Premesso

Che il Polo chimico di Mantova si estende su una superficie di circa 3,5 Km², pari circa all'estensione del centro abitato di Mantova e al suo interno sono presenti diversi insediamenti produttivi in attività tra cui spiccano quelli appartenenti al gruppo ENI (Polimeri Europa, Syndial, EniPower) e ad aziende multinazionali come la Raffineria IES (gruppo MOL) e Belleli Energy CPE (gruppo Exterran); inoltre sono presenti alcune realtà industriali medio-piccole come ITAS, SOL, Industria Colori Freddi San Giorgio, F.Ili Posio, Az. Agricola

Cascina delle Betulle, Sogefi e Claipa.

Che nel 2000, un medico di base, insospettita dalla concentrazione di sarcomi dei tessuti molli tra i suoi pazienti, (Tumore raro con concentrazione abnorme, correlabile all'esposizione a diossine) tutti residenti nei quartieri a ridosso del polo chimico, chiese con insistenza di analizzare questa grave situazione.

Nel 2000 lo studio firmato da Asl e Istituto superiore della Sanità concluse che chi aveva vissuto a Virgiliana e al Frassino dal 1974 al 1991 era esposto al rischio di ammalarsi di sarcoma dei tessuti molli trenta volte di più rispetto a chi aveva abitato altrove. La percentuale è da brividi: 3000%.

Che a seguito dell'entrata in vigore del primo decreto sulle bonifiche (ex DM 471/99, poi abrogato e sostituito dalla parte quarta, titolo quinto del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), diverse ditte della zona industriale di Mantova hanno presentato negli anni 2000-2001 dei Piani di caratterizzazione per verificare la presenza e l'estensione della contaminazione nei terreni e nelle acque sotterranee.

Che la zona industriale di Mantova appartiene ad un unico e complesso sistema idrogeologico, per caratterizzare adeguatamente le acque sotterranee ed ottenere un quadro esaustivo della distribuzione della contaminazione, la Conferenza di Servizi del 29.01.2002 ha stabilito di effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee in modo coordinato tra le varie aziende,

Che nel febbraio 2003 il sito è diventato di interesse nazionale e la competenza è passata al Ministero dell'Ambiente e del Territorio;

Che nella Conferenza di Servizi decisoria del 14/06/2005 si è stabilito di proseguire le campagne coordinate di monitoraggio e nella riunione tecnica tenutasi in Regione Lombardia il 04/11/2005 si è concordato che le attività di coordinamento venissero affidate ad ARPA.

Che la relazione della 10^a campagna dell'Arpa presentata nel Settembre 2010 ha riportato l'attività svolta dal 2003 al 2010:

- 1) le prime 4 campagne di monitoraggio sono state eseguite
 - 1^a campagna Gennaio 2003: 160 piezometri e 22 misure di surnatante
 - 2^a campagna, Giugno 2003: 160 piezometri e 24 misure di surnatante
 - 3^a campagna, Ottobre 2003: 160 piezometri e 42 misure di surnatante
 - 4^a campagna, Gennaio 2004: 157 piezometri e 76 misure di surnatante

Durante lo svolgimento di queste prime campagne di monitoraggio si è preso atto della diffusa presenza di prodotto surnatante e si è chiesto pertanto alle ditte di concentrarsi su tale aspetto effettuando misure di prodotto in tutti i punti di controllo presenti nelle ditte, anche se non facenti parte della rete piezometrica selezionata.

- 2) Successivamente sono state organizzate quasi annualmente delle campagne coordinate di monitoraggio, inserendo nei controlli anche i nuovi piezometri realizzati nel frattempo dalle ditte nell'ambito dei Piani di caratterizzazione o delle attività di messa in sicurezza richieste dagli Enti:
- 5^ campagna, Gennaio 2006: 202 piezometri e 42 misure di surnatante
 - 6^ campagna, Ottobre 2006: 265 piezometri e 48 misure di surnatante
 - 7^ campagna, Giugno 2007: 258 piezometri e 98 misure di surnatante
 - 8^ campagna, Giugno 2008: 193 piezometri e 108 misure di surnatante
 - 9^ campagna, Giugno 2009: 217 piezometri e 56 misure di surnatante
- 3) la 10^ campagna dell'Arpa nel Settembre 2010 ha messo in evidenza quanto segue:

- Piezometri a valle della Raffineria IES e di Belleli Energy: allineamenti n. 2, 7 e 9

Si ritiene pertanto che l'attuale sistema di messa in sicurezza della falda in questa porzione del sito, che comprende la raffineria IES e lo stabilimento Belleli Energy, sia insufficiente a trattenere le acque sotterranee contaminate e ad impedire quindi che vengano raggiunti i bersagli ambientali costituiti dalle aree umide e dal fiume Mincio.

- Allineamento n. 3

Oltre alla contaminazione da composti clorurati, in corrispondenza dell'ex Punto Vendita carburanti di proprietà Eni (ex PV IP n. 2096 di via Brennero), che ricade all'interno dell'allineamento 3 si registra una contaminazione anche da composti organici aromatici, con superi dei valori di riferimento nel piezometro PM6 relativamente ai parametri Benzene, Toluene, Para-Xilene ed Mtbe; tale contaminazione è probabilmente riconducibile all'attività svolta in passato nel sito in cui, si ricorda, per alcuni composti organici sono stati riscontrati superi delle concentrazioni soglia di contaminazione anche nei terreni. Infine si ritiene opportuno evidenziare la presenza di un'elevata concentrazione di Tricloropropano nel piezometro Z, ubicato in Area L a valle della discarica di fusti contenenti fanghi mercuriosi, area in cui è stata recentemente rinvenuta una terza vasca in calcestruzzo, non denunciata e in condizioni di deterioramento, anch'essa riempita con fusti di fanghi mercuriosi (rif. nota ARPA prot. n. 74650 del 30 maggio 2011).

- Allineamenti a valle dello stabilimento Petrolchimico: allineamenti n. 4, 8 e 9

I risultati delle analisi chimiche dei campioni prelevati evidenziano la presenza di una contaminazione da Benzene in alcuni piezometri posti nelle immediate vicinanze dello stabilimento petrolchimico; particolarmente elevata è risultata la concentrazione di Benzene (pari a 105 µg/l) nel piezometro S31Sog ubicato in prossimità della discarica dei fanghi di dragaggio del Canale Sisma (area omogenea S1 di Syndial).

Poiché la contaminazione da Benzene in zona S1 è confermata anche nel vicino piezometro SD665 in proprietà Syndial, si ritiene opportuno che la Ditta relazioni in merito alle attività di monitoraggio svolte trimestralmente in questa zona valutando eventualmente la necessità di incrementare le misure di messa in sicurezza della falda anche in relazione alla messa in funzione dei pozzi di emungimento nell'adiacente area Collina in zone di proprietà Polimeri Europa (pozzi Synd da 1 a 10).

- Allineamento n. 5

La presenza di sostanze contaminanti all'esterno dei confini di stabilimento conferma l'estrema criticità dell'Area Collina: per diversi anni questa zona non è stata in condizioni di sicurezza in quanto l'emungimento delle acque contaminate veniva effettuato da Syndial attraverso dei semplici piezometri, del tutto insufficienti a creare un richiamo significativo della falda principale anche in considerazione della presenza, appena fuori dallo stabilimento, di importanti strutture drenanti come il Canale Diversivo Mincio e la botte sifone.

- Allineamento 6

Anche in questa campagna di monitoraggio si conferma quanto già riscontrato nelle precedenti campagne, ossia la presenza di contaminazione da composti clorurati nei piezometri ubicati nella parte settentrionale del petrolchimico (ditte SOL ed Enipower Mantova) e da composti organici aromatici nei piezometri della parte centrale dello stabilimento Polimeri Europa

- Polimeri Europa

Si conferma pertanto la presenza all'interno dello stabilimento Polimeri Europa di aree fortemente inquinate in cui è necessario attivare dei veri e propri sistemi di bonifica, sia dei terreni che delle acque sotterranee, in quanto la sola attivazione di misure di sbarramento idraulico non è sufficiente a far diminuire, in corrispondenza delle Aree critiche interne allo stabilimento, la contaminazione delle acque sotterranee.

Che il 6 agosto 2012 l'Arpa ha presentato il risultato del **Monitoraggio del Surnatante: Rilevazioni di novembre 2011 e marzo 2012**.

- Nelle premesse della relazione è riportato che:

I risultati delle campagne coordinate di monitoraggio delle acque sotterranee, svolte a partire dal 2003 nel sito di interesse nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico", hanno evidenziato come l'abbondante presenza di prodotto organico in galleggiamento sulla falda (surnatante o LNAPL) rappresenti una delle maggiori criticità del SIN: il surnatante infatti costituisce una sorgente primaria di contaminazione, a causa del continuo rilascio in falda di sostanze inquinanti, e la sua rimozione è propedeutica a qualsiasi intervento di bonifica delle acque sotterranee.

**- La relazione ha messo in evidenza la distribuzione del prodotto Surnatante nelle varie zone del polo chimico:
Surnatante in Raffineria IES e Belleli Energy**

Nel novembre 2011 la superficie complessivamente interessata dalla presenza di surnatante, indipendentemente dagli spessori, in corrispondenza degli stabilimenti IES e Belleli Energy si estende per circa 132.000 mq; in marzo 2012 la superficie con il surnatante aumenta di oltre il 25% estendendosi fino a 180.000 mq circa.

Infine si fa presente che in corrispondenza dello stabilimento Belleli Energy CPE, nonostante la presenza di surnatante sia stata messa in evidenza da diversi anni, non risulta attivato alcun sistema di recupero/messa in sicurezza d'emergenza.

Surnatante in Versalis (ex Polimeri Europa)

In novembre 2011 la superficie complessivamente interessata dalla presenza di surnatante risulta essere di circa 82.000 mq, di cui circa il 60% presenta spessori compresi tra 1 e 10cm; spessori più elevati, compresi tra 10 e 50 cm, si riscontrano in corrispondenza della zona CER e a valle dell'impianto ST40; rispetto alle precedenti campagne di misura il prodotto surnatante risulta assente nei pozzi CER1, CER2 e ST203 ma si riscontra nel pozzo IWS e nei piezometri EN5, EN7 e EN8.

Surnatante in Area Collina

Per quanto riguarda l'Area Collina, ossia la vecchia discarica del petrolchimico denunciata ai sensi della LR 94/80, si conferma la presenza di surnatante in alcuni piezometri in falda principale: ciò indica che il fondo della discarica, pur essendo di natura limo-argillosa, non ha trattenuto il prodotto organico/rifiuti liquidi presenti all'interno del corpo della discarica in cui sono presenti rifiuti di origine organica di consistenza semi-plastica.

Si auspica pertanto che in Area Collina vengano finalmente avviate le attività di bonifica sulla base del Progetto di rimozione rifiuti autorizzato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. n. 1618/TRI/DI/M/B del 14/06/2011).

Rilevato

Che l'Osservatorio Epidemiologico il 18 ottobre 2011 ha presentato la relazione sull'Inquinamento Ambientale e salute riproduttiva a Mantova in cui ha messo in evidenza che:

- "Dalla metà degli anni '50 fino all'inizio degli anni '90, la storia del Petrolchimico mantovano (ex Montedison e ICIP) ha prodotto quel grave inquinamento di tutte le matrici ambientali che ne ha comportato l'inclusione tra i SIN (L.179/2002)"
- "Ciò che appare maggiormente rilevante nell'interpretazione dei risultati è che tutti gli indici (6/6) (*natimortalità, abortività spontanea, nati sotto peso, nati pre-termine, sex ratio -nda*) si muovono nella medesima direzione, cioè eccedono sempre l'unità pur in diversa misura".
- "Questo dato di insieme, congiuntamente agli studi già precedentemente condotti e confortato da una letteratura recente che riporta risultati coerenti con queste osservazioni, consente di stabilire con alta probabilità la sussistenza di un rischio apprezzabile di origine ambientale per la popolazione residente nei quartieri di Mottella di S.Giorgio, Lunetta, Frassino, Virgiliana e Valletta Valsecchi."
- "Nonostante i numeri relativamente piccoli in gioco, questo studio ha evidenziato rischi più elevati di EAR (*Eventi Avversi della Riproduzione*) nei residenti dei quartieri ad impatto SIN rispetto alla popolazione mantovana limitrofa ma più distante e non (o meno) esposta all'impatto SIN."

- “L’incertezza residua può essere superata, almeno in gran parte, verificando se nelle due popolazioni a confronto, esposte e non-esposte SIN, sia presente un diverso danno genotossico, esplorabile con il comet-test e con il test dei micronuclei, meglio se correlati alla diversa concentrazione atmosferica di alcuni inquinanti traccianti. Si tratterebbe di un perfezionamento del monitoraggio biologico che presenterebbe anche il vantaggio di accertare la sussistenza di un’esposizione biologicamente efficace occorsa nei 2/3 mesi antecedenti l’esecuzione dei test, anche successivamente ripetibile per verificare l’efficacia delle misure correttive eventualmente introdotte.”

Considerato

Che i cittadini di Mantova, sono anni che chiedono, con petizioni e interventi sulla stampa, alle istituzioni di prendere tutte le misure necessarie per salvaguardare la salute del cittadini, per eliminare l’inquinamento atmosferico, per fare le bonifiche in tempi brevi delle zone contaminate.

i dati diffusi dal ministero della salute sulle mortalità per tumore, degli abitanti dei quartieri vicini all’ILVA di Taranto, hanno preoccupato ancora di più i mantovani ed in particolare chi abita a Lunetta, Frassino, Virgiliana, Valletta Valsecchi (e anche Mottella),

P.Q.M

Il Consiglio Provinciale Impegna il Presidente e la Giunta

A istituire un tavolo tecnico con l’Asl e l’Arpa, per:

1. fare il punto del quadro epidemiologico aggiornato relativo al Polo Chimico di Mantova, includendo anche le anticipazioni dello Studio SENTIERI 3 (incidenza dei tumori) di cui l’Osservatorio Epidemiologico è capofila a livello nazionale;
2. completare l’indagine sul rischio della salute materno-infantile nei termini suggeriti dall’Osservatorio Epidemiologico, in analogia con quanto già effettuato nello studio “Viadana 2”;
3. individuare altri necessari approfondimenti;
4. stabilire in sede di tavolo-tecnico se le conoscenze oggi disponibili sul rischio attuale per la salute della popolazione di Mantova giustifichi l’urgenza di porre in essere quanto prima ulteriori misure di messa in sicurezza e l’avvio delle opere di bonifica del SIN “Polo Chimico –Laghi di Mantova”
5. accertare se la contaminazione del terreno dell’area del Polo Chimico abbia già interessato il fiume Mincio o se sussista l’alto rischio che ciò possa accadere nel breve periodo;

6. Predisporre un sistema di misurazione delle emissioni in atmosfera di maggior interesse tossicologico del Polo Chimico che consenta un monitoraggio in continuo delle loro concentrazioni;
7. Stimare mediante la modellistica US EPA ISCT3 (adottata dall'agenzia statunitense per la protezione dell'ambiente ed anche dal nostro Istituto Superiore di Sanità) la distribuzione delle ricadute sul territorio circostante il Polo Chimico delle emissioni atmosferiche degli impianti ubicati nel Polo Chimico e di altri impianti di rilevanza ambientale che possano produrre ricadute sul medesimo territorio in studio.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Tiana.

Entrano Pastacci e Gazzoli
Presenti 16

Consigliere Tiana: Grazie Presidente. Ho presentato questa mozione per cercare di dare continuità a quello che si è cercato di fare in quest'ultimo anno per fare in modo che come Provincia riusciamo ad essere presenti, a dare delle risposte a delle aspettative che i cittadini hanno in noi per cercare di affrontare la questione dell'inquinamento, situazione della salute dei cittadini, proprio partendo dal fatto che anche gli enti preposti, in questo caso l'osservatorio epidemiologico della ASL di Mantova nell'ottobre 2011 aveva presentato la relazione sull'inquinamento ambientale e la salute riproduttiva a Mantova, in cui erano emerse alcune criticità in determinati quartieri della città di Mantova. Assieme a questo le ultime campagne di monitoraggio fatte dall'ARPA di Mantova hanno evidenziato che c'è la presenza di una situazione preoccupante della contaminazione del suolo e anche delle falde. Per fare questo bisogna cercare di dare continuità e quindi fare degli approfondimenti ed è per questo che ho presentato questa mozione in cui si chiede proprio di fare in modo che ci sia un approfondimento, quindi che come Provincia ci facciamo carico di istituire un tavolo tecnico con la ASL e l'ARPA per fare in modo che l'osservatorio epidemiologico possa svolgere un approfondimento, una continuità dell'opera che ha già iniziato per fare in modo di avere delle risultanze un po' più concrete che consentono di capire in che modo si può intervenire e dall'altro fare una serie di misure per accertare quali sono le reali contaminazioni. Con questo si vuole risolvere e dare risposte a una serie di domande che sono presenti e che i cittadini di Mantova necessitano. Questo è il sunto della mozione per cercare di fare in modo che come Provincia noi siamo presenti su questa problematica anche perché ci crediamo.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Assessore Grandi, prego.

Assessore Grandi: Ovviamente condivido l'impostazione e i contenuti della mozione presentata dal Consigliere Tiana. Dal punto di vista operativo dico anche che l'istituzione di un nuovo tavolo è sempre problematica, nel senso che abbiamo

già il tavolo della chimica, abbiamo già una serie di appuntamenti istituzionali. Detto questo, ovviamente ci scontriamo anche con la scarsità di risorse ormai strutturale, quindi la possibilità di fare grossi interventi ovviamente è limitata, però è chiaro che lo spirito e la natura della mozione mi vede assolutamente d'accordo con quanto scrive il Consigliere Tiana.

Escono Stefanoni e Pasetti
Presenti 14

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Barai.

Consigliere Barai: Devo dire che questa mozione di Tiana è una mozione fortemente condivisibile, che tratta temi molto delicati e molto complessi, che abbracciano il sistema ambientale della nostra provincia. La cosa importante di questa mozione per cui gli chiedo di poterla emendare è quella di inserire nel tavolo tecnico ASL e ARPA almeno altri due elementi fondamentali che cura la sanità all'interno del nostro territorio, ovvero uno è sicuramente la parte ospedaliera. Forse non si sa ma molte indagini epidemiologiche poi vengono riportate all'interno dell'ospedale, tipo quella sull'amianto nella quale facciamo indagini epidemiologiche, poi noi [...] i tumori come vengono trattati e l'evoluzione dei tumori. In realtà si collabora già ASL – Poma, per cui non ha senso che in un tavolo di lavoro ad esempio siano esclusi professionisti che poi vanno a lavorare su questo e che fanno...

Assessore Grandi: A questo proposito, l'ASL spesso lamenta lo scarso coordinamento, ne abbiamo già parlato di questo. Quindi a maggior ragione la tua proposta mi sembra sensata, ragionevole.

Esce Pastacci
Presenti 13

Consigliere Barai: In più la Provincia... adesso non so se l'Assessore Grandi [...] però magari nel tavolo epidemiologico siccome molte competenze poi sono della Provincia, ad esempio alcune di queste indagini tipo sulle emissioni chimiche... inserire in questo tavolo in modo che sia un tavolo allargato, che esca con autorevolezza pregnante del nostro territorio e peraltro faccio i complimenti a Tiana perché è una cosa che volevo fare ma che ho rimandato, infatti ne avevamo già parlato da tempo con l'Assessore Grandi ma Tiana mi ha bruciato sul tempo.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Tiana.

Consigliere Tiana: Io pensavo che siccome normalmente l'ASL attraverso l'osservatorio epidemiologico si avvale anche della collaborazione di chi può essere utile per questo lavoro, ma non è un problema a fare in modo che già si è inserito che quello che consigliava il Consigliere Barai, anche perché l'obiettivo è

quello di avere il maggior apporto tecnico professionale possibile per poter dare un risultato ottimo e valido per poter intervenire dopo.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Quindi accoglie l'emendamento e magari possiamo pronunciarlo un attimo come risulterebbe formulato?

Consigliere Barai: Un tavolo tecnico con ASL, ARPA, Azienda Ospedaliera e Provincia.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Il problema è più che altro tecnico. L'emendamento lo possiamo fare se lo esplicita letteralmente così lo trascriviamo.

Consigliere Barai: A pagina 3 "Il Consiglio Provinciale impegna il Presidente e la Giunta a istituire un tavolo tecnico con ASL, ARPA, Azienda Ospedaliera e Provincia..." e così via. Se voi dite che è già sottinteso si può togliere però insomma...

Consigliere Tiana: Io penso che inserirlo non cambia niente, è un rafforzativo.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Il proponente è d'accordo, quindi mettiamo in votazione la mozione accogliente l'emendamento.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita per alzata di mano, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

**Favorevoli: n. 13 (Pistoni – Negrini – Zucca –
Bianchera – Montagnini –
Soffiati – Cavaglieri – Barai –
Chiodarelli – Refolo – Pippa –
Gazzoli – Tiana)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*